

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E COMUNITA' DI PRATICHE REALI E VIRTUALI

Roiazzì Cristina

Scienze della Formazione
Trieste /Italia
roiazzì@units.it

PAPER - POSTER

ARGOMENTO: Istruzione superiore e universitaria

Abstract

La formazione iniziale dei docenti ha l'obiettivo di formare professionisti riflessivi capaci di confrontarsi e collaborare nella comunità scolastica, pertanto la formazione universitaria non può prescindere dal perseguire tale obiettivo che supera la sola formazione teorica e necessita di setting formativi blended che facilitino la coniugazione tra acquisizione di conoscenze teoriche, esercizio di abilità applicative e sviluppo di competenze professionali in contesti reali.

Keywords - Innovazione, tecnologia, formazione, comunità di pratiche.

1 ASPETTI DELLA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI IN AMBITO UNIVERSITARIO

Nella formazione iniziale degli insegnanti un aspetto rilevante è riservato alla formazione pratica inserita alla voce tirocinio. Gli aspetti pratico-applicativi ormai investono la formazione universitaria nel suo complesso alla luce anche di quelli che sono gli obiettivi perseguibili cioè competenze immediatamente spendibili nel settore lavorativo. Tuttavia, la connotazione dedicata normativamente al tirocinio, in questo settore formativo, si configura, in modo più dettagliato e specifico, come una iniziazione alla comunità di pratica lavorativa con l'esigenza di integrare l'esercizio della pratica con momenti di confronto e condivisione della stessa nei quali esplicitare e comparare senso e significato attribuiti alle esperienze. E' evidente che l'iniziazione ad un atteggiamento riflessivo, e metacognitivo prima ancora, richieda la capacità di cogliere nella sua completezza l'esperienza vissuta e sapersene distanziare per poterla analizzare. In tal senso la pratica della scrittura come strumento di rilevazione e registrazione diviene funzionale a materializzare sensi e significati attribuiti. La gestione di un processo formativo con tali caratteristiche prevede momenti di forte integrazione tra quello che è il tirocinio diretto (presenza nelle scuole, accoglimento nelle sezioni e nelle classi) e quello indiretto (presenza in facoltà, incontri collettivi e individuali degli studenti tirocinanti con i docenti supervisori). L'organizzazione e la gestione di tale struttura formativa non sono di semplice realizzazione per gli ostacoli posti dalla possibilità di calendarizzare presenze ed incontri che tengano conto di esigenze professionali e di vita molteplici e diverse. Inoltre la condivisione dei materiali stessi (diari di formazione, verbali degli incontri, griglie di rilevazione di vario tipo, progettazione di interventi educativi, sintesi di approfondimenti teorici) aspetto rilevante per attribuire significati all'esperienze professionali realizzate durante il tirocinio, richiede una lettura e una preparazione specifica individuale dello studente che preceda gli incontri collettivi in presenza per consentire un confronto proficuo. Resta sullo sfondo un'ulteriore esigenza rilevante per gli studenti quanto per coloro che li formano, (in questo caso i docenti supervisori), che è data dalla necessità di documentazione del percorso di formazione nei diversi aspetti in cui si è caratterizzato e nella ricostruzione della loro scansione cronologico temporale. Un tale setting formativo trae evidente beneficio da una implementazione tecnologica che ormai può essere fatta con molti degli applicativi messi a disposizione in rete ed in modo autonomo dagli studenti stessi, tuttavia attraverso l'uso della piattaforma Moodle consente di assumere e riconoscere modalità di formazione determinate da specifiche caratteristiche oltretutto di muoversi ed agire all'interno di una struttura/piattaforma istituzionale, inoltre acquisisce anche valore di apprendistato cognitivo poichè la successiva formazione in servizio, dal primo anno di assunzione in poi si avvale di analoghe piattaforme integrate.

1.1 La caratterizzazione delle fasi di processo

In tale percorso formativo ciascuna tappa è caratterizzata da fasi di lettura, di scrittura, di confronto/discussione, di preparazione agli incontri successivi. Gli studenti sono, di fatto, in continuo

contatto tra di loro e con il supervisore, possono consultare i materiali multimediali forniti dal docente, richiedere o immettere a loro volta materiali ad integrazione e/o approfondimento, porre domande e chiarimenti al supervisore e ai colleghi. La documentazione del processo di ogni studente è leggibile e condivisibile da tutti gli altri. La gestione per il docente è facilitata da un sistema di segnalazione delle nuove immissioni in piattaforma costantemente aggiornato sui contributi inseriti, che lo pone in grado di intervenire a commento, correzione o segnalazione. La funzione di regia del docente è sostenuta da rapporti che forniscono dati in tempo reale della realizzazione dell'intero processo e gli permettono di individuare le aree sulle quali intervenire.

1.2 Aspetti critici e ipotesi di sviluppo

Le problematiche rilevate sono quelle classiche legate all'aumento esponenziale delle possibilità di lavoro per studenti e docente. E' necessaria un' accorta regia del docente che tenga conto dei tempi necessari di formazione, definendo dei minimi essenziali, ed orienti gli studenti ad una prima consultazione mirata ed economica che può essere ulteriormente estesa. Il valore aggiunto della piattaforma è quella di consentire e di facilitare la costituzione di una comunità di pratica di studio ma anche di lavoro che diviene anche simulazione "reale" del futuro ambito lavorativo e di realizzare effettivamente una co-costruzione di conoscenza professionale come indicato dal paradigma costruzionista. Si sta ipotizzando l'apertura della piattaforma anche agli insegnanti accoglienti dei tirocinanti, in modo da far interagire le comunità di pratiche (di studio e scolastiche) nell'ottica di una sempre più precisa ed efficace collaborazione e partenariato tra Scuola e Università.

Riferimenti bibliografici

- [1] Calvani A., Rotta M., (1999), Comunicazione e apprendimento in Internet, Erickson, Trento
- [2] Id., (2000), Fare formazione in Internet, Erickson, Trento
- [3] Demetrio D., Fabbri D., Ghepard S., (1994), Apprendere nelle organizzazioni, NIS, Roma
- [4] Fabbri L. a cura di (1999), Formazione degli insegnanti e pratiche riflessive, Armando Ed., Roma
- [5] Galliani L., Felisatti E., (2001), a cura di, Maestri all'Università. Modello empirico e qualità della formazione iniziale degli insegnanti: il caso di Padova, Pensa Multimedia, Lecce
- [6] Lave J., Wenger E., (2006, op. or. 1991), L'apprendimento situato: dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali, Erickson, Trento
- [7] Mezirow J., (2003), Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti, Cortina Raffaello, Milano
- [8] Pontecorvo C., (1995), a cura di, I contesti sociali dell'apprendimento, Led, Milano
- [9] Rivoltella P.C., (1999), a cura di, La scuola in rete. Problemi ed esperienze di cooperazione on line, GS Editrice, Santhià (Vc)
- [10] Id., (2005) Media Education, Fondamenti didattici e prospettive di ricerca, La Scuola, Brescia
- [11] Id., Giannatelli R. (2003), Media Educatori. Nuovi scenari dell'educazione, nuove professionalità, Unione Cattolica
- [12] Roiazzi C., (2001), Il supervisore come figura ponte fra scuola e università: la specificità del suo ruolo nell'esperienza di Trieste, in Il Tirocinio nell'ambito di Scienze della Formazione Primaria, Consorzio interuniversitario tra università di Udine, Trieste e IRRE F.V.Giulia
- [13] Romei P. (1999), Guarire dal "mal di scuola", La Nuova Italia, Firenze
- [14] Id., (2005), Fare l'insegnante nella scuola dell'autonomia, Carocci, Roma
- [15] Striano, M., (2001), La razionalità riflessiva nell'agire educativo, Liguori, Napoli

[16] Trentin G., (2001) Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete, Franco Angeli Editore, Milano

[17] Varisco B.M. (1998), a cura di, Nuove Tecnologie per l'apprendimento, Garamond, Roma

[18] Weick, K.E, (1997, op. or. 1995), Senso e significato nell'organizzazione, Raffaello Cortina, Milano

[19] Zucchermaglio C., (1998) Vygotskj in azienda, Carocci, Roma